



Silenzi



drammaturgia *Pierluigi Arcidiacono*

messa in scena *Giorgia D'Agostino*

con

Francesca Cola - Melania Coppola

Rossana Dassetto - Chiara Marenchino

Angela Patarino - Roberta Quarzi

luci *Antonio Stallone*

costumi *Atelier Enrica Daidone*

Associazione Culturale Artedrama
Via Palestro 9 - 10024 Moncalieri (TO)
tel. 011.645.740 - fax 011.643.038
P. IVA 06711590015



NOTE DELLA REGISTA

Silenzi raccoglie storie di donne, particolari e uniche, ma anche simili a tante altre. Storie taciute che causano dolore, segreti di sofferenze alle quali comunque si sopravvive. Per questo abbiamo voluto lavorare non tanto sulle vicende stesse quanto sulla possibilità di raccontarle, di riconoscerle, come parte del proprio vissuto e magari, riuscire finalmente ad affidarle al passato per andare avanti. Qualcuno deve ascoltare, deve essere disposto a raccogliere, si deve creare un rapporto: perché parole rese preziose dalla sofferenza e che escono a fatica non cadano nel vuoto. Non è facile uscire dal silenzio, non è facile ascoltare. Abbiamo cercato di rappresentare il rapporto che nasce tra queste donne e il tentativo di affrontare una cerimonia di liberazione, attraverso il racconto.

Giorgia D'Agostino



TRAMA

Uniche protagoniste donne. Donne che soffrono, donne che consolano, donne che non capiscono, donne che combattono, donne che subiscono, donne che creano, donne che distruggono, donne che parlano, donne che ascoltano.

Un mondo sconosciuto, a volte, alle donne stesse, dove gli altri toccano, sfiorano, passano oltre, segnano.

Un mondo di donne visto e descritto da un uomo coinvolto nel vortice di una vita, risucchiato da odori, sapori tutti sconosciuti, estranei anche per tante donne che ignorano, tacciano per i loro uomini, padri, mariti, figli.

Donne che, per istinto o per educazione proteggono, donne forti e fragili. Fragili perché minate da sentimenti difficili da capire, perché costrette a sentire e accogliere il dolore; forti perché questo dolore diventa loro fondamenta, perché a loro si chiede di esserci, di pensare agli altri, di preparare, di accudire, di essere salde.

Un unico filo che unisce le nonne, le madri, le figlie, le amiche e le nemiche; un filo che le unisce nel segno del nascere e del morire: nascita spirituale, nascita fisica negata, crescita negata. Negazione e morte. Morte fisica e morte dell'anima. La donna che muore fisicamente, muore per Amore.

Lo spettacolo è andato in scena nei giorni 23, 24, 25 maggio 2002 presso lo Spazio Permanente della Fornace Carena di Cambiano (TO).